Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 | Roma — Mercoledì 7 Ottobre | Numero 237

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **436** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che nel corso dell'esercizio 1895-96 furono versate nelle casse dello Stato, in pagamento del prezzo di beni venduti, tante obbligazioni dell'Asse ecclesiastico create colle leggi 15 agosto 1867 n. 3848 e 11 agosto 1870 n. 5784, per un capitale nominale di lire 293,800;

Visto che per effetto delle suddette leggi le obbligazioni incassate devono essere ammortizzate;

Visto che nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio predetto, venne inscritta al capitolo n. 154 la somma di lire 200,000 per l'ammortizzazione di tali obbligazioni; e che quindi a raggiungere la somma di lire 293,800, ammontare delle obbligazioni incassate, mancano lire 93,800.

Visto l'articolo 39 del testo unico di legge per l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 17 febbraio 1884 n. 2016;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzato l'aumento di lire novantatremilaottocento (L. 93,800) al fondo stanziato al capitolo n. 154 « *Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute in pagamento di prezzo di beni - Ammortamento* » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96, per provvedere alla estinzione del maggior numero di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, ricevute nel corso dell'esercizio stesso, in pagamento del prezzo dei beni venduti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1896.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Il Numero **CCCLXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 22 febbraio 1894 n. CV (parte

supplementare) che stabilisce le sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Girgenti;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Girgenti, in data 22 giugno 1896;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Girgenti, sono stabilite secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il R. decreto 22 febbraio 1894 n. CV, é abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA delle Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Girgenti.

N. d'ordine	SEZIONI	COMUNI
1	Alessandria della Rocca	Alessandria della Rocca.
2	Aragona	Aragona.
3	Bivona	Bivona.
4	Burgio	Burgio.
5	Caltabellotta	Caltabellotta.
6	Cammarata	Cammarata.
7	Campobello di Licata	Campobello di Licata.
8	Canicattì	Canicattì.
9	Casteltermini	Casteltermini.
10	Castrofilippo	Castrofilippo.
11	Cattolica Eraclea	Cattolica Eraclea - Montallegro.
12	Cianciana	Cianciana.
13	Comitini	Comitini.
14	Favara	Favara.
15	Girgenti	Girgenti.
16	Grotte	Grotte.
17	Lampedusa	Lampedusa.
18	Licata	Licata.
19	Lucca Sicula	Lucca Sicula.
20	Menfi	Menfi.
21	Montevago	Montevago.
22	Naro	Naro.
23	Palma Montechiaro	Camastra - Palma Montechiaro.
24	Porto Empedocle	Porto Empedocle.
25	Racalmuto	Racalmuto.
26	Raffadali	Raffadali - Sant'Angelo Muxaro.
27	Ravanusa	Ravanusa.
28	Ribera	Calamonaci - Ribera.
29	Sambuca Zabut	Sambuca Zabut.
30	San Biagio Platani	San Biagio Platani.
31	San Giovanni Gemini	San Giovanni Gemini.
32	Santa Marghorita Belice	Santa Margherita Belice.
33	Santo Stefano Quisquina	Santo Stefano Quisquina.
34	Sciacca	Sciacca.
35	Siculiana	Realmonte - Siculiana.
36	Villafranca Sicula	Villafranca Sicula.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GUICCIARDINI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 16 settembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sospirolo (Belluno).*

SIRE!

L'attuale rappresentanza comunale di Sospirolo, in provincia di Belluno, sorta dalle elezioni generali del 1895 si è resa talmente insostenibile da aver determinato 9, fra i 20 Consiglieri assegnati al Comune, a rassegnare le dimissioni.

Con le elezioni suppletive occorrenti a completare il Consiglio, non si raggiungerebbe alcun risultato pratico, in quanto che i Consiglieri dimissionari sarebbero certamente rieletti e ripresenterebbero immediatamente le dimissioni.

Come unico rimedio si presenta quindi lo scioglimento di quel Consiglio comunale e la nomina di un R. Commissario straordinario, la missione del quale sarebbe brevissima poichè dovrebbe limitarsi alla convocazione degli elettori per la ricostituzione integrale del Consiglio.

Mi onoro quindi di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di decreto, con cui si procede allo scioglimento del Consiglio comunale di Sospirolo.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sospirolo, in provincia di Belluno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Antonio De Col è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 16 settembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caltavuturo (Palermo).*

SIRE!

L'attuale rappresentanza comunale di Caltavuturo, in provincia di Palermo, osteggiando le proposte fatte dal Commissario demaniale, per la quotizzazione delle terre, si è resa responsabile dei recenti disordini avvenuti in quella popolazione.

Pel mantenimento dell'ordine pubblico S. E. il R. Commissario Civile per la Sicilia ha dovuto inviare nel Comune la truppa, ed

ha proposto che, ad evitare maggiori disordini, sia sollecitamente sciolto quel Consiglio Comunale.

Non esito quindi a sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caltavuturo, e nomina un R. Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione di detto Comune.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caltavuturo, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Alfredo Pelatelli è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 settembre 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Assoro (Catania).*

SIRE!

Lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Maestà, accorda al Commissario straordinario di Assoro una proroga dei suoi poteri.

Il provvedimento è indispensabile perchè egli possa esaurire il suo mandato, portando a termine il riordinamento di quell'amministrazione, opera nè facile, nè breve.

Oltre a ciò la proroga è necessaria, restando ancora da compilarsi il progetto di bilancio normale pel triennio 1897-99, la cui formazione dipende dai risultati dello studio portato sui consuntivi dei tre ultimi esercizi, e dalla liquidazione di non pochi residui attivi e passivi.

Occorre quindi che i poteri del Regio Commissario straordinario di Assoro siano prorogati di tre mesi, nei termini di legge.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 28 maggio scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Assoro, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Assoro, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta fatta dal Prefetto di Caserta perchè siano sciolte, a causa di irregolarità amministrative constatate da inchiesta, le Amministrazioni delle Confraternite della Concezione e della Purità in Palma Campania;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle predette due Confraternite sono sciolte, e la temporanea loro gestione è affidata, a termine di legge, alla Congregazione di carità di Palma Campania.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto 27 settembre prossimo passato, il dottor Olivelli Ernesto fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Cagliari, pel triennio 1896-98.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 2 luglio 1896:

Sarreri Ignazio, aiuto-contabile, a lire 2500, Rubino Roberto, id., Acanfora Gennaro, id., e Leone Giuseppe, id., promossi a lire 3000, a decorrere dal 16 luglio 1896.

Sanzi Pasquale, aiuto-contabile, a lire 2000, Balma Francesco, id., Panza Enrico, id., Rapone Benedetto, id., Calderoni Giuseppe, id., e Di Stazio Giov. Batt., id., promossi a lire 2500, a decorrere dal 16 luglio 1896.

Con Regi decreti del 30 luglio 1896:

Canale Andrea, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera 101-S.

Rocca Rey Carlo, capitano di corvetta, esonerato dal comando suddetto.

Mazzinchi Francesco, tenente di vascello, e D'Estrada Rodolfo, id., esonerati dal comando delle torpediniere 67-S e 124-S.

Rubin De Cervin Ernesto, tenente di vascello, Cerri Vittorio, id., Caliendo Vincenzo, id., Basso Giuseppe, id., Riaudo Giacomo, id., e Viglione Giovanni, id., nominati rispettivamente comandanti delle torpediniere 146, 67, 124, 142, 147 e 73-S.

Con Regi decreti del 16 agosto 1896:

Capriata Giov. Battista, tenente C. R. E., promosso capitano, dal 16 agosto 1896.

Faillace Domenico, sottotenente nel C. R. E., promosso tenente, dal 16 agosto 1896.

Pandolfini Roberto, tenente di vascello dimissionario, inscritto nella riserva navale, con anzianità 30 ottobre 1888.

Melucci Vincenzo, tenente di vascello in posiziono ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° settembre 1896.

Con R. decreto del 28 agosto 1896:

D'Afflitto Giulio, ufficiale di porto di 3ª classe, in disponibilità per riduzione di ruolo organico, collocato, sulla sua domanda, a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quella pensione che potrà competergli a norma di legge, a datare dal 1° settembre 1896.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 7 al 20 settembre 1896:

Lorenzini Enrico, ispettore di 3ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per riconosciuta inabilità a continuare il servizio, a partire dal 1° ottobre 1896;

Bodoyra Carlo, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id. id., id., per comprovati motivi di salute, id. id.;

Porosini Pietro, id. id. id., sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio per gravissimi abusi commessi nell'esercizio delle sue attribuzioni, è, per gli stessi motivi, destituito dall'impiego, id. dal 9 agosto 1896;

Lo Monaco Pietro, ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Cuneo a quella di Trapani;

Pogliani Gaspare, id. id. di 4ª classe id., stato trasferito dall'Intendenza di Genova a quella di Macerata con decreto Ministeriale del 4 settembre 1896, è destinato invece all'altra di Cremona;

Sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego offerte da Oscarre Lanzavecchia, ricevitore del registro di San Vito al Tagliamento, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

De Benedictis Ferdinando, archivista di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, con effetto dal 1° settembre 1896;

Nardini Guido, agente di 3ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per sei mesi, a partire dal 1° settembre 1896;

Pucci dott. Nicola, Boldini Giorgio, Porta Giuseppe, volontari domaniali abilitati al posto di ricevitore del registro per esame di concorso, sono nominati ricevitori del registro;

Parisi Enrico, ufficiale di 5ª classe nelle dogane, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, a decorrere dall'11 settembre 1896;

Neri Gaetano, conservatore delle ipoteche, è nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche;

Manfredini Edoardo, sotto ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, è nominato ispettore di circolo di 4ª classe nell'Amministrazione medesima;

Vannucchi Lorenzo, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito delle privative, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi tre, a decorrere dal 18 agosto 1896 con l'annuo assegno di lire 1250;

È revocato il regio decreto del 20 luglio 1896 nella parte relativa alla nomina di Aristide Foresti a commesso di 3ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con Regi decreti del 7 settembre 1896:

Guerra dottor Francesco, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° settembre 1896.

Bocchi Roberto, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° settembre 1896.

Manni Manno, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° settembre 1896.

Con Regi decreti del 27 settembre 1896:

Tonino cav. Luigi, segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000.

Vicoli Goffredo, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Conti Rossini dottor Carlo, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Munari Antonio Virginio, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Lanza Domenico, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è restituito al precedente impiego di ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di Finanza con l'annuo stipendio di L. 1500.

Corte dei Conti.

Con Regi decreti del 21 settembre 1896:

Decio comm. Eduardo, ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1° ottobre 1896.

Oddone Tancredi e Cirenei Francesco, vice segretari di 2ª classe, sono stati collocati in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 13 settembre 1893, con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare come ufficiali della milizia territoriale.

Regie Avvocature Erariali.

Con Regi decreti del 16 settembre 1896:

Leoni cav. Giovanni Battista, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è riconfermato in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto il 31 ottobre 1896.

Guarnori avv. Luigi, avendo i necessari requisiti di legge, è nominato aggiunto sostituto procuratore erariale con l'annuo stipendio di L. 1800.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 24 settembre 1896:

Gatti Enrico, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º gennaio 1896.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 62254 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di *Scorsa* Filippo di Ferdinando, domiciliato in Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scor*za* Filippo di Ferdinando, domiciliato in Catanzaro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 887072 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 95, al nome di Verzino Emilia di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata, in Valperga (Torino), con avvertenza di provenienza fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verzino *Maria-Emilia* di Giuseppe, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 40 fino al dì 3 ottobre 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio (diverse forme) 8 bovini tutti morti in diversi Comuni, 1 equino a Fossano, morto.
Tifo petecchiale: 9 suini a Contallo tutti morti.
Pneumoenterite: 9 suini a Bene-Vagienna tutti morti.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre carbonchiosa: 1 bovino a Cecima e 1 a Rosasco, ambedue morti.
Milano — Pneumoenterite infettiva: 3 suini a Lacchiarella.
Brescia — Carbonchio: 2 bovini morti a Corticella Pieve.
Cremona — Mal rossino: 2 suini ad Ostiano e 1 a Casalmaggiore, tutti morti.
Mantova — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Virgilio.
Pneumoenterite infettiva: 4 suini morti a Castel d'Ario.
Mal rossino: 1 suino a Folonica e 2 ad Acquanegra sul Chiese, tutti e tre morti.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio ematico: 3 bovini in tre Comuni, morti.
Mal rossino: 5 suini in diversi Comuni, morti.
Udine — Carbonchio: 1 bovino morto a Lestizza.
Tifo petecchiale: 9 suini in diversi Comuni, con 8 morti.
Padova — Mal rossino: 1 suino a Cittadella, morto.
Afta epizootica: 1 bovino a Megliadino S. Fidenzio.
Tifo petecchiale: 1 suino a Conselve.
Moccio: 1 equino a Padova.
Rovigo — Mal rossino: 5 suini con 4 morti a Melara.

REGIONE IV. — Liguria.

Genova — Carbonchio: 1 bovino a Canepa morto ed 1 a Brovida pure morto.

REGIONE V. — Emilia.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino a Copparo, morto.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Pontelagoscuro, morto.
Pneumoenterite: 1 suino a Copparo e 1 a Massafiscaglia, ambedue morti.
Mal rossino: 2 suini a Ferrara.
Bologna — Malattie infettive dei suini: 38 suini in diversi Comuni con 30 morti.
Tetano: 1 equino morto a S. Pietro in Casale.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Morva: 1 equino morto a Pisa.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio: 4 bovini a Montalto di Castro con 3 morti e 2 a Roma morti.
Moccio: 1 equino a Bracciano morto, e 2 a Roma con 1 morto.
Morva: 8 equini a Roma tutti morti.
Asciutarella: 87 ovini a Velletri.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Carbonchio ematico: 1 bovino a Raiano e 1 a Barete, ambedue morti; 18 caprini a Pentima anche morti.
Agalassia contagiosa: serpeggiante in 74 mandrie di ovini con 47 morti nei Comuni di Capitignano, Accumoli, Fiamignano, Opi ed Amatrice.
Rogna: Serpeggiante fra gli ovini di varie stalle in diversi Comuni.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio Calabria — Carbonchio: 3 bovini a Melito di Portosalvo, tutti e tre morti.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Carbonchio: 7 ovini tutti morti a Nissoria e 1 bovino, pure morto, a Nicosia.
Farcino: 1 equino a Catania.
Siracusa — Carbonchio: 70 ovini a Noto, tutti morti.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Ematimuria: 8 bovini, con 2 morti, a Villacidro e 2, con 1 morto, a Senis.

RIASSUNTO.

Forme carbonchiose : 129 casi.
Malattie infettive nei suini : 96 casi.
*Agalassia contagiosa :*Serpeggiante in 74 greggi.
Rogna : Serpeggiante in varie stalle.
Afta epizootica : 1 caso.
Affezioni morvo-farcinose : 13 casi.
Asciutarella : 87 casi.
Ematimuria : 10 casi.
Tetano ; 1 caso.

Con decreti del 25 e 28 settembre 1896, essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Campiglia Marittima e Sassetta, in provincia di Pisa, Arvier, in provincia di Torino e Capistrano, in provincia di Catanzaro, venne esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Con Regio decreto del 7 settembre 1896, la Società di Mutuo Soccorso di Cupramontana è stata autorizzata ad accettare la quota parte di eredità ad essa lasciata dal fu sig. Giovanni Umoni con testamento olografo del 22 luglio 1874, depositato in atti del notaio Pomponi.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 30 scorso settembre in Pontecchio, provincia di Rovigo, ed il giorno 3 corrente in Roccella Valdemone, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 6 ottobre 1896.

Procura Generale del Re presso la Corte di Appello DELLE PUGLIE

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello delle Puglie rende noto, per gli effetti degli articoli 29 e seguenti della legge sulle tasse ipotecarie 13 settembre 2874 n. 2079, serie 2ª, che col giorno 6 marzo 1897 decorreranno gli ultimi sei mesi del periodo di durata della cauzione del già Conservatore delle Ipoteche di Lucera, signor Cardona cav. Giuseppe deceduto il 6 marzo 1887.

Trani, 2 ottobre 1896.

CONCORSI

Collegio Femminile Sant'Agostino in Piacenza

AVVISO DI CONCORSO

ad un posto interno gratuito di fondazione governativa

Nel Collegio Femminile Sant'Agostino è vacante un posto interno di fondazione governativa.

Le aspiranti a questo posto dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da cent. 50, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese n. 19) non più tardi del primo novembre 1896.

Alla domanda dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 6 anni e non ha superato i 10 (carta bollata da centesimi 50).

b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione (carta bollata da cent. 50 e firma legalizzata).

c) Atto di notorietà, rilasciato dalla competente Autorità Municipale, in carta bollata da cent. 50, dal quale risulti: 1° il luogo di origine dei genitori; 2° lo stato di famiglia della aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia; 3° la condizione economica dei genitori o della aspirante se orfana.

d) Attestato degli studi fatti se l'aspirante ha più di sei anni.

I posti gratuiti devono essere conferiti a giovanette di civile ma non agiata condizione i cui genitori abbiano acquistati titoli di benemerenza o per opere di ingegno o per servizi gratuiti resi al paese o per servizi prestati nell'insegnamento o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o nelle pubbliche amministrazioni (Art. 27 dello Statuto approvato col R. Decreto 25 maggio 1893); le aspiranti dovranno altresì produrre i titoli ai quali si riferiscono per invocare la benemerenza dei genitori.

L'aspirante ammessa a godere un posto gratuito, continua a goderlo fino al termine della sua educazione, tranne che perda il posto o per incondotta, o per sopraggiunta malattia molesta alle compagne, o per soccombenza nelle prove d'esami di riparazione, o per mancato pagamento delle trimestralità di rimborso della tassa di ricchezza mobile sulla retta di quattrocento lire, o delle trimestralità di lire 17 e cent. 50 per abbonamento all'uso del letto, biancheria da letto e da tavola, lavatura e stiratura della biancheria personale, cura dentistica ecc., o del deposito annuale di 20 lire per spese di cancelleria, libri e francobolli.

L'alunna che gode di un posto gratuito deve, come le altre, provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme e corredo quali sono prescritti dai Regolamenti.

Si avverte, che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'istituto, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso e se il genitore che esercita la patria potestà, od il tutore, non avrà sottoscritto l'atto di sottomissione di pagare le trimestralità dianzi indicate e di fare il pure indicato deposito annuo di lire venti.

Piacenza, 23 settembre 1896.

Per il Comitato direttivo
Il Presidente
ERNESTO PASQUALI.

Il Segretario
RINALDO LUSARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Parigi si telegrafa ai giornali austriaci che, secondo notizie da Londra, in seguito al colloquio di lord Salisbury con lo Czar, l'accordo delle Potenze di fronte alla Turchia è perfetto, e che l'Europa saprà indurre la Turchia a concedere le riforme necessarie.

Il *Daily Mail* di Londra conferma la notizia che un accordo è intervenuto tra le Potenze europee per la soluzione della questione orientale, ed aggiunge che le Potenze chiederanno che la Porta assegni una zona cristiana agli armeni e

si impegni di vegliare alla loro sicurezza. Le operazioni relative a questa fissazione di terreno agli armeni, saranno dirette dalla Francia o dalla Russia coll'appoggio dell'Inghilterra.

***

Telegrafano da Atene, alla *Neue Freie Presse*, che il Sultano ha fatto pubblicare, nella Macedonia, un iradè nel quale esorta la popolazione cristiana a mantenersi tranquilla e a non prestare ascolto ai consigli dei sobillatori provenienti dalla Grecia.

Il Sultano fa noto di aver già nominato una Commissione la quale ha l'incarico di studiare le riforme da introdursi nella Macedonia.

La restituzione dei prigionieri turchi, offerta da un capo degli insorti verso consegna dei macedoni arrestati che si trovano in Turchia, non è stata accettata dalla Porta. Forti distaccamenti di truppe hanno ricevuto l'ordine di perlustrare tutto il paese.

***

Si telegrafa alla stessa *Neue Freie Presse*, dall'isola di Candia, che la situazione è sempre grave tanto nella città di Candia quanto nell'interno dell'Isola. I turchi che dalle provincie si erano rifugiati in città durante i disordini, non vogliono ora lasciare la città perchè temono, ritornando alle loro case, di essere oggetto di persecuzione da parte della popolazione cristiana. La città di Candia rigurgita di fuggiaschi; in ogni casa abitano oltre 15 famiglie; ogni giorno arrivano nuovi profughi.

***

Il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski, in un colloquio avuto con un redattore di un giornale di Budapest, ha dichiarato che egli, ancor prima di diventare ministro, aveva sempre accarezzato l'idea di stabilire solidi rapporti d'amicizia tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia.

Aggiunge che, divenuto ministro, non risparmiò sforzi per effettuare l'idea ed osservò che a meglio conseguire l'intento avevano contribuito l'appoggio di Re Carlo di Rumenia e del Presidente dei ministri rumeni, sig. Sturdza.

***

I giornali austriaci pubblicano il seguente telegramma da Berlino, 5 ottobre:

Sembra cosa certa che gl'Imperiali di Russia si incontreranno con la Coppia Imperiale di Germania fra il 17 ed il 20 del corrente mese al castello dell'Imperatrice Federico a Kronsberg. Qualcuno asserisce che l'incontro fra le due Coppie Imperiali avverrà a Potsdam. Qui però non vien fatto alcun preparativo per il ricevimento degli ospiti russi, la qual cosa sarebbe atta a far mettere in dubbio l'autenticità dell'incontro a Potsdam.

Lo Czar ha già annunciato la sua visita al granduca Costantino che si trova attualmente a Wiesbaden a scopo di cura.

***

Il Khedive d'Egitto ha conferito al sirdar dell'esercito anglo-egiziano, sir H. Kitchener, il gran cordone dell'ordine dell'Osmanié in riconoscenza dei suoi servizi nella spedizione del Sudan.

Il sirdar fu informato di questo fatto a Dongola-el-Ordeh al ritorno da un breve viaggio d'ispezione a Meravi ove risiede una guarnigione anglo-egiziana. In questo viaggio il sirdar ha potuto constatare che tutta la provincia di Dongola era stata sgombrata dai dervisci.

A proposito dell'occupazione di Dongola e della decisione presa dalle autorità inglesi di non procedere, quest'anno, oltre quella provincia, il *Novoje Wremja* di Pietroburgo dichiara che le Potenze continentali commetterebbero un grave errore se il rinvio delle operazioni le inducesse a rimandare egualmente la soluzione della questione d'Egitto. Questa questione, in fatti, dice il giornale russo, è urgente e di non difficile soluzione.

Il sig. Gladstone sollecitato da un corrispondente di estendere agli egiziani le simpatie che esso prodiga così abbondantemente agli armeni e di propugnare nel suo paese la causa dello sgombro, ha risposto colla seguente dichiarazione:

« Io ho dichiarato al sig. Waddington che il Governo del 1892 era pronto a discutere la questione dello sgombro dell'Egitto, ma non è giunta nessuna risposta dal Governo francese, mentre io era al potere, ed ora, nella mia qualità di semplice cittadino, sono privo di ogni autorità per intervenire in questa faccenda. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato da S. A. il Principe Danilo, partì ieri mattina da Antivari per Cettinje.

Lungo tutto il loro viaggio i Principi furono vivamente acclamati.

Da Antivari giunsero a Vir, ove fecero colazione. La città era tutta ornata di bandiere italiane; la popolazione fece una calorosa ovazione ai Principi.

Il Principe di Napoli ed il Principe Danilo s'imbarcarono poscia sul vapore *Danitza*, che portava il pavese Reale.

Il *Danitza*, passando dinanzi l'isola Lessandra, fu accolto con salve di cannone, fatte dal forte.

Giunti a Rijeka i Principi furono ossequiati da tutte le autorità e da una immensa folla, che fece loro una grande ovazione.

S. A. R. il Principe di Napoli e S. A. il Principe Danilo si recarono al Palazzo di Rijeka, e dopo una breve fermata ripartirono per Cettinje, salutati sempre con prolungate ovazioni dalla popolazione.

Giunsero a Cettinje alle ore 17.

S. A. R. all'arrivo venne vivamente acclamato da una grande folla che si accalcava lungo le vie, e salutato dalle salve di ventun colpo di cannone.

Si recò prima al Palazzo del Principe Danilo e poscia al Palazzo di S. A. il Principe Nikita, dinanzi al quale erano schierate le truppe che gli resero gli onori militari, mentre la banda suonava l'Inno reale. Il Principe Nikita ricevette il Principe di Napoli a piedi della scala del Palazzo. L'accoglienza fu oltremodo cordiale.

Il Principe Nikita ed il Principe di Napoli si abbracciarono, mentre la folla li acclamava freneticamente.

Dopo la visita fatta alla famiglia Principesca, l'Augusto Principe ritornò al Palazzo di S. A. il Principe Danilo, con gli stessi onori che aveva avuti all'andata.

Al Palazzo ricevè subito dopo la visita di S. A. il Principe Nikita.

Ieri sera ebbe luogo al Palazzo Principesco un pranzo di famiglia.

La città ed i dintorni erano splendidamente illuminati.

Oggi, in occasione del genetliaco del Principe Nikita, verrà cantato un *Te Deum* nella Cattedrale. Vi assisteranno tutti i Principi della famiglia regnante.

Il Principe di Napoli ha fatto, stamane, alle 6, una lunga passeggiata, coi suoi aiutanti di campo.

Per le nozze di S. A. R. il Principe di Napoli. — La Giunta Comunale ha approvato il progetto di un grandioso spettacolo pirotecnico da eseguirsi al Gianicolo in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

— Oggi sono giunti in Roma il voivoda Petrovich, il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il dottore Boghisich Ministro della Giustizia del Montenegro.

Vennero ricevuti alla stazione dai funzionari della Real Casa e da parecchie autorità.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina col suo *foglio d'ordini* di ieri, ha disposto che con la data che sarà in seguito stabilita entri in armamento alla Maddalena a R. nave *Lombardia* col seguente stato-maggiore: Capitano di fregata Settembrini Alberto, comandante — Capitano di corvetta Somigli Carlo, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello Nunes-Franco Fortunato, Orsini Gustavo, Belleni Aurelio e Valli Mario — Sottotenente di vascello ff. di tenente di vascello Civallere Pietro — Capo-macchinista di 1ª classe Biaggi Pasquale — Id. di 2ª cl. Martoriello Giuseppe — Id. di 3ª classe Maringola Giacomo — Medico di 1ª classe Intrito Angelo — Commissario di 1ª classe Bozzola Luigi.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Alacrità*, della Veloce, ieri da Las Palmas proseguì pel Plata.

Ieri pure i piroscafi *Sirio* e *Bisagno*, della N. G. I., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Hong-Kong donde ripartì per Singapore; ed i piroscafi *Matteo Bruzzo*, della Veloce, e *Fulda*, del N. L., partirono il primo da Montevideo ed il secondo da Gibilterra entrambi per Genova. Il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I, è passato stamane per Tarifa, diretto al Plata.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Costanzi — Zarzuele e balli, ore 21.
Valle — *Guerra in tempo di pace*, ore 21.
Manzoni — *Amore senza stima*, ore 21.
Politeama Reale — Circo equestre, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 6. — Un dispaccio da Larissa al giornale *Asty*, annunzia che, domenica notte, sulla frontiera nella località di Sagha Kerassia, presso Kalabaka, vi fu un conflitto fra soldati turchi e soldati greci.

Alcuni soldati turchi rimasero uccisi.

GINEVRA, 6. — Maurizio Schiff, celebre professore di fisiologia di questa Università, è morto oggi.

PARIGI, 6. — Sono terminati, la scorsa notte, gli ultimi preparativi per la decorazione, riuscita meravigliosa, della stazione di Ranelagh, alla quale arriverà il treno imperiale.

Stamane, il tempo è bello, e splende il sole.

Tutta la città è in festa. Dappertutto sventolano bandiere francesi e russe e vi ha straordinaria animazione.

Fino dalle prime ore del mattino, la folla si riversa nelle vie che saranno percorse dal corteo imperiale, e continua ad affluirvi, facendosi sempre più numerosa.

Le truppe si sono schierate, formando ala lungo le vie dalla stazione di Ranelagh, e porta della Muette, fino all'Ambasciata di Russia, distendendosi lungo la via di Suresnes, la porta Dauphine, il gran viale del Bois de Boulogne, la piazza de l'Etoile, i Champs Elysées, piazza della Concorde, boulevard Saint-Germain e via Saint-Simon.

Tutti i giornali, anche quelli dei dipartimenti, salutano calorosamente i Sovrani di Russia.

Dispacci dalle principali città recano che esse sono imbandierate in occasione del viaggio dello Czar e della Czarina in Francia.

VERSAILLES, 6. — Il treno presidenziale è qui arrivato alle 8,27 ant.

Il treno imperiale è giunto poco dopo, alle 8,50.

Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ricevette le LL. MM. lo Czar e la Czarina, che salirono, col Presidente Faure, sul treno presidenziale, ripartendo alle 9,3 per Parigi.

PARIGI, 6. — Lo Czar, la Czarina ed il Presidente della Repubblica, Félix Faure, sono arrivati alle ore 10 ant. alla stazione di Ranelagh, acclamati freneticamente da una folla immensa.

PARIGI, 6. — Dopo le presentazioni ufficiali, lo Czar, la Czarina ed il Presidente Félix Faure, uscirono dalla stazione, accolti da un'immensa ovazione.

Indi si formò il corteo che percorse l'itinerario annunziato fra continue e frenetiche acclamazioni, giungendo all'Ambasciata russa all 11, 5.

Il Presidente Félix Faure s'intrattenne coi Sovrani all'Ambasciata fino alle ore 11,20 recandosi indi all'Eliseo. Le LL. MM. russe gli espressero la loro gratitudine per la grande dimostrazione a cui furono fatte segno dalla città di Parigi.

PARIGI, 6. — Al momento in cui il treno entra nella stazione di Ranelagh, le truppe presentano le armi al suono delle trombe e al rullo dei tamburri, mentre l'immensa folla acclama con grida di: *Viva la Repubblica! Viva lo Czar!* agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti e i forti del Mont Valérien fanno una salva di 101 colpo di cannone.

Lo Czar, scendendo dal vagone, saluta militarmente, e la Czarina s'inchina graziosamente. Il Presidente della Repubblica saluta levandosi il cappello.

Lo Czar indossa l'uniforme di colonnello dei tiratori russi ed ha sul petto il Gran Cordone della Legion d'onore.

Alla stazione sono presenti l'Ambasciatore di Russia, barone di Mohrenheim, con tutto il personale dell'Ambasciata, i Ministri, le Presidenze delle due Camere, la Presidenza del Consiglio municipale di Parigi, l'Arcivescovo, Cardinale Richard, il generale Davoust ed il generale Saussier.

Le presentazioni ai Sovrani russi hanno luogo nel magnifico salone appositamente costruito.

Dopo le presentazioni, il Presidente Faure dando il braccio alla Czarina ed avendo a destra lo Czar, esce dalla sala e lo Czar passa in rivista il pelottone d'onore della Guardia repubblicana.

Allora il corteo si forma e le LL. MM. ed il Presidente della Repubblica coi seguiti salgono in vettura. La folla emette un immenso *urrà* ed acclama lo Czar, la Czarina e Félix Faure. L'entusiasmo tocca il delirio. Il corteo è composto di 15 vetture ed è scortato da *spahis*, da cacciatori d'Africa e da corazzieri della Guardia repubblicana.

Lo Czar e la Czarina seggono nella prima vettura alla Daumont. Il Presidente Félix Faure siede loro di fronte.

Il corteo gira l'Arco di trionfo. La piazza è letteralmente gremita di pubblico che acclama. Il corteo scende per l'avenue des

Champs Elysées, che offre un colpo d'occhio meraviglioso. La folla grida: *Viva lo Czar! Viva l'Imperatore! Viva Faure!* ed agita i fazzoletti ed i cappelli dietro i cordoni formati dagli agenti di polizia e dalle truppe, che presentano le armi. La Czarina è pure molto acclamata ed ammirata. Ogni albero, ogni lampada a gas sostiene dei veri grappoli umani. La piazza della Concordia è pure gremita. I curiosi si aggrappano perfino sulle fontane, bagnandosi completamente. La folla è altrettanto compatta su tutto il percorso fino all'Ambasciata di Russia.

Dappertutto, non solo le vie, ma le finestre, i balconi, le terrazze e perfino i tetti delle case sono straordinariamente gremiti e dappertutto il corteo è accolto colle stesse acclamazioni e collo stesso entusiasmo.

Lo spettacolo è indescrivibile.

Il Presidente Faure rimase circa un quarto d'ora all'Ambasciata, intrattenendosi colle LL. MM. Lo Czar gli disse quanto lui e l'Imperatrice fossero commossi per la calorosa accoglienza loro fatta in Francia.

PARIGI, 6. — Lo Czar e la Czarina fecero colazione all'Ambasciata di Russia e ricevettero poi la visita della Presidentessa, signora Faure, accompagnata dalla figlia.

Le LL. MM. si recarono, dopo la colazione, alla Chiesa russa in via Daru, ove venne cantato un *Te Deum* di ringraziamento.

La folla, sempre enorme, acclamò i Sovrani di Russia lungo tutto il percorso dall'Ambasciata alla Chiesa.

Stamane, durante il passaggio del corteo imperiale, stante l'immensa moltitudine, alcune donne svennero e alcune persone che si erano aggrappate agli alberi caddero. Il tempo continua ad essere magnifico.

Parecchie città della Francia sono imbandierate e stasera saranno brillantemente illuminate.

PARIGI, 6 — Allorchè il corteo imperiale giunse alla Chiesa russa, alle 2,35, in mezzo ad una folla enorme, avvenne un incidente.

I cavalli della vettura dei Sovrani, alla Daumont, essendosi impauriti, s'impigliarono le gambe nelle tirelle; la vettura urtò contro i ripari di ferro di un albero ed i rami di questo sfiorarono il viso della Czarina.

All'uscita dalla Chiesa, il corteo imperiale stentò molto a formarsi nuovamente; vi fu qualche scompiglio nella folla, ma nessun incidente notevole.

PARIGI, 6 — Dopo uscita dalla Chiesa russa, la Czarina ritornò, alle 3,15 all'Ambasciata di Russia, dove ricevette la visita della signora Carnot.

Lo Czar si recò all'Eliseo per salutarvi il Presidente della Repubblica.

PARIGI, 6 — Lo Czar uscito dall'Eliseo alle ore 4, si recò a lasciare la sua carta da visita ai Presidenti del Senato e della Camera, Loubet e Brisson.

Lo Czar ritornò all'Ambasciata, alle 4,45.

Il Presidente del Consiglio, Méline, i Presidenti del Parlamento, Loubet e Brisson, l'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Richard, il Nunzio pontificio e tutti i membri del Corpo diplomatico si trovavano già all'Ambasciata.

Appena lo Czar vi fece ritorno, incominciarono i ricevimenti. Il Nunzio pontificio presentò a S. M. i membri del Corpo diplomatico.

PARIGI, 6. — Nel pomeriggio, ha avuto luogo il ricevimento ufficiale all'Eliseo.

Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, si trattenne prima collo Czar in privato colloquio, durante 20 minuti.

Quindi Félix Faure presentò allo Czar i Ministri, poi i senatori e i deputati in numero di oltre cinquecento.

Lo Czar s'intrattenne con parecchi di essi, specialmente con Freycinet, Ribot, Gobet e Dupuy.

Il Presidente della Repubblica presentò indi allo Czar l'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Richard, i generali e gli alti funzionari, che avevano preso posto in un altro salone.

PARIGI, 6. — Durante il ricevimento che ebbe luogo, nel pomeriggio di oggi, all'Eliseo, lo Czar disse a Ribot, mentre questi gli era presentato: « Voi eravate Ministro nel 1891. »

Ribot rispose affermativamente con un inchino.

Lo Czar replicò: « Allora si gettarono i germi... ».

Ribot rispose: « Fu il principio di grandi cose ».

Lo Czar sorridendo disse: « È proprio così! ».

PARIGI, 6. — Lo Czar, che dopo i ricevimenti all'Eliseo era tornato all'Ambasciata russa, ne uscì di nuovo alle 7 pom. colla Czarina, recandosi al pranzo di gala all'Eliseo.

Le LL. MM. erano accompagnate dal Principe di Worontzoff dal signor Chichkine, dal conte di Benckendorff, dal generale Boisdeffre, dalla principessa Galitzine, e dall'ammiraglio Gervais.

Le LL. MM. percorsero la via Saint-Simon, il Boulevard Saint-Germain, il ponte della Concordia, la piazza della Concordia e l'Avenue des Champs Elysées, l'Avenue Marigny e il sobborgo Saint-Honoré.

All'uscita dall'Ambasciata, lungo tutto il percorso e al loro arrivo all'Eliseo, i Sovrani russi furono acclamati da immensa folla. Le vie percorse erano vagamente illuminate.

PARIGI, 6. — Lo Czar e la Czarina sono giunti all'Eliseo alle 7 1/4 fra una lunga ed immensa ovazione, echeggiante lungo tutto il percorso. L'illuminazione abbagliante, della piazza dell'Eliseo proietta nel cielo sprazzi di luce fantastica.

Il tempo magnifico accresce splendore allo spettacolo.

PARIGI, 6. — Lo Czar ha fatto rimettere, nel pomeriggio, la Gran Croce di S. Alessandro Newski ai Presidenti del Senato e della Camera, Loubet e Brisson, al Presidente del Consiglio, Méline ed al Ministro degli Affari esteri, Hanotaux.

PARIGI, 6. — Al pranzo all'Eliseo, il Presidente Félix Faure fece il seguente brindisi: « L'accoglienza che salutò l'ingresso di V. M. a Parigi, le provò la sincerità dei sentimenti di cui io tenni che Ella ricevesse l'espressione, toccando il suolo della Repubblica. La presenza di V. M. fra noi suggellò, fra le acclamazioni di tutto un popolo, i legami che uniscono due paesi in un'armonica attività e nella mutua fiducia nei loro destini. L'unione di un potente Impero e della Repubblica laboriosa potè già esercitare un'azione benefica sulla pace del mondo. Fortificata da una provata fedeltà, quest'unione continuerà a spandere ovunque la sua felice influenza. Interprete dell'intera Nazione rinnovo a V. M. gli auguri che facciamo per la grandezza del suo Regno, per la felicità di S. M. l'Imperatrice, per la prosperità del vasto Impero, i cui destini riposano fra le mani di Vostra Maestà Imperiale. Mi sia permesso aggiungere quanto la Francia sia stata commossa per la premura con cui S. M. l'Imperatrice ha voluto arrendersi ai suoi voti. Il suo grazioso soggiorno lascierà nel nostro paese un'incancellabile ricordo. Alzo il mio calice in onore di S. M. l'Imperatore Nicolò e di S. M. l'Imperatrice Alexandra Feodorovna. »

L'Imperatore rispose: « Sono profondamente commosso per l'accoglienza che ci è stata fatta, all'Imperatrice ed a me, in questa grande città di Parigi, fonte di tanti genii, di tanto gusto e di tanta luce. Fedele ad indimenticabili tradizioni, sono venuto in Francia per salutare in Voi, signor Presidente, il Capo di una nazione a cui ci uniscono vincoli così preziosi. Come lo avete detto, quest'amicizia non può avere, mercè la sua costanza, che la più felice influenza. Vi prego, signor Presidente, di essere interprete di questi sentimenti presso l'intera Francia. Ringraziandovi pei voti espressi per l'Imperatrice e per me, bevo alla Francia ed alzo il mio calice in onore del Presidente della Repubblica francese ».

PARIGI, 6. — Il pranzo di gala all'Eliseo fu di 225 coperti. Alla tavola d'onore sedevano 18 persone. La sala era meravigliosamente decorata con arazzi ed illuminata con venti lampadari. Le tavole erano adorne di fiori, di piante, di frutti, di vasellami d'argento massiccio e di splendidi gruppi di Sèvres.

Lo Czar ed il Presidente Faure sedevano nel centro della ta-

vola. La Czarina sedeva presso Faure e la signorina Faure presso lo Czar.

La Czarina indossava una splendida toilette bleu, con diadema e collana di diamanti. Anche i Ministri, i seguiti russi e le dame sedevano alla tavola d'onore.

La musica della Guardia Repubblicana suonò durante il pranzo uno scelto programma.

PARIGI, 6. — La piazza dell'Opera è custodita da un triplice cordone della Guardia Repubblicana, e non inutilmente, poichè dappertutto ove si può spingere lo sguardo si vede un oceano di teste umane, da dove partono grida incessanti ed acclamazioni senza fine. Parecchie donne svengono; vi sono parecchi feriti ma non gravemente.

Gl'invitati cominciarono ad entrare nel teatro alle ore nove. Gli ufficiali russi furono lungamente acclamati.

Lo Czar, la Czarina ed il Presidente della Repubblica, Faure, giunsero in teatro alle ore 10,50 accolti con ovazioni interminabili, senza precedenti. Allorchè il corteo entrò nel teatro, le truppe presentarono le armi, e tutto il pubblico acclamò durante parecchi minuti, gridando: *Viva la Russia! Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice!*

La musica intuonò l'Inno russo.

Il teatro presenta un aspetto splendidissimo per la varietà delle uniformi e delle toilettes.

I palchi sono gremiti. Allorchè le LL. MM. col Presidente Félix Faure si presentano nel loro palco, le ovazioni raddoppiano, il pubblico ascolta in piedi l'Inno russo, che viene acclamato freneticamente. Lo Czar ha alla destra Félix Faure, alla sinistra la Czarina, dietro loro stanno i varii personaggi del seguito:

Lo spettacolo incomincia subito.

PARIGI, 6. — Gli artisti incominciarono lo spettacolo dell'Opera cantando l'Inno russo, indi eseguirono il secondo atto del *Sigurd* e il 1° atto del *Korrigane*.

I Sovrani non applaudendo, anche il pubblico si astenne. In seguito e desiderio dello Czar i Capi arabi furono fatti salire nel palco imperiale. S. M. s'intrattenne a conversare con essi.

Quindi si affacciò al balcone, la folla immensa gli fece un'ovazione entusiastica.

Alle 12,20, il Presidente della Repubblica riaccompagnò le LL. MM. all'Ambasciata russa, ove giunsero alle ore 12,35.

Alla loro uscita dal teatro e lungo il tragitto, si ripeterono continue le acclamazioni.

PARIGI, 7. — La festa continuò a Parigi buona parte della notte.

Nei numerosi quartieri della città, i balli popolari durarono quasi fino al mattino.

PARIGI, 7. — Tutti i giornali esprimono soddisfazione per la giornata di ieri, ormai storica.

La maggior parte di essi commentano il brindisi dello Czar al pranzo di gala all'Eliseo. Dicono che lo Czar, parlando dei vincoli tanto preziosi che uniscono le due nazioni, consacrò ufficialmente l'accordo esistente tra la Francia e la Russia; e soggiungono che l'alleanza franco-russa venne, ieri, definitivamente suggellata.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 ottobre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	766 0
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 23.°8. Minimo 11.°3
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 6 ottobre 1896.

In Europa persiste la depressione intorno al 738 sulle Ebridi; pressione elevata al centro, 769 Monaco.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato di 5 ad 1 mm. dal N al S; pioggie e qualche temporale al S ed in Sicilia. Temperatura diminuita quasi dovunque.

Stamane: cielo coperto al S e sull'alto Tirreno, poco diminuito altrove; venti varii deboli.

Barometro livellato intorno al 765 sull'Italia superiore ed in Sardegna, 755 sull'inferiore, 764 Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varî; cielo in generale sereno, ancora qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 ottobre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 1	13 5
Genova	coperto	calmo	20 4	16 6
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	23 1	13 8
Cuneo	coperto	—	17 0	9 6
Torino	1/4 coperto	—	17 4	12 2
Alessandria	3/4 coperto	—	23 7	13 2
Novara	1/2 coperto	—	20 2	12 8
Domodossola	1/2 coperto	—	15 3	11 0
Pavia	1/4 coperto	—	21 6	9 7
Milano	1/2 coperto	—	20 0	12 8
Sondrio	sereno	—	17 0	10 8
Bergamo	sereno	—	18 4	12 5
Brescia	1/4 coperto	—	21 0	13 8
Cremona	3/4 coperto	—	19 1	12 2
Mantova	nebbioso	—	20 2	14 2
Verona	sereno	—	22 5	13 2
Belluno	1/4 coperto	—	19 7	9 8
Udine	3/4 coperto	—	20 8	13 4
Treviso	nebbioso	—	21 4	14 0
Venezia	nebbioso	calmo	20 4	14 3
Padova	nebbioso	—	20 0	11 6
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/4 coperto	—	18 0	11 6
Parma	1/2 coperto	—	20 9	17 2
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	21 2	11 7
Ferrara	1/4 coperto	—	19 7	14 0
Bologna	1/2 coperto	—	20 7	13 0
Ravenna	1/2 coperto	—	26 0	10 8
Forlì	1/2 coperto	—	22 6	15 2
Pesaro	sereno	calmo	20 5	12 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 7	16 5
Urbino	sereno	—	19 6	11 8
Macerata	1/4 coperto	—	20 2	15 0
Ascoli Piceno	sereno	—	21 2	14 0
Perugia	sereno	—	20 1	17 1
Camerino	sereno	—	19 8	11 5
Pisa	3/4 coperto	—	22 8	11 0
Livorno	coperto	calmo	21 0	13 6
Firenze	1/4 coperto	—	21 1	11 5
Arezzo	sereno	—	22 2	9 6
Siena	1/4 coperto	—	20 6	11 3
Grosseto	1/4 coperto	—	24 8	14 8
Roma	sereno	—	22 2	11 3
Teramo	1/4 coperto	—	22 1	13 8
Chieti	coperto	—	21 0	10 0
Aquila	1/4 coperto	—	19 0	8 0
Agnone	sereno	—	18 9	10 7
Foggia	coperto	—	24 5	16 9
Bari	coperto	calmo	20 4	16 7
Lecce	coperto	—	24 1	16 8
Caserta	1/2 coperto	—	22 2	15 4
Napoli	3/4 coperto	calmo	21 3	16 4
Benevento	coperto	—	22 5	15 4
Avellino	3/4 coperto	—	21 1	12 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	17 4	11 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 9	10 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	23 2	18 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 8	19 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	24 7	14 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	19 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	16 0	9 0
Messina	1/2 coperto	calmo	20 8	17 3
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	20 9	15 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 0	16 9
Cagliari	sereno	calmo	22 0	14 5
Sassari	1/4 coperto	—	20 4	13 1